

(AGI) - Torino, 8 feb. - Una fondazione che unisca Teatro Stabile e Teatro Regio: un auspicio del Sindaco Chiamparino in una conferenza stampa e subito grandi titoli sui giornali, tabelle in cui si confrontano dati relativi a produzioni, abbonamenti e quant'altro. Oggi i due colossi del Teatro torinese sono veramente insieme per un importante evento, la realizzazione di uno tra gli spettacoli più attesi delle Olimpiadi della Cultura di Torino 2006. Si tratta de "La tempesta", dramma giocoso e masque in parola e musica tratto dall'omonimo dramma di William Shakespeare.

Ma quale la reale opportunità di una collaborazione non sporadica, ma istituzionalmente riconosciuta?

"Fondamentale è ragionare su questa possibilità - ha detto il Sovrintendente del Regio Walter Vergnano - Per realizzarla ci 'devono essere' lo Stabile, il Regio, il Comune, la Regione e soprattutto il Governo, il futuro Governo. Non si può dire adesso quale forma giuridica potrà trovare questa collaborazione, ma dovrà servire al Teatro Regio per fare più lirica, al Teatro Stabile per fare più prosa e insieme per realizzare tutto quel repertorio oggi ignorato, che arricchirebbe la vita culturale della città".

"Stiamo lavorando in questa direzione - ha detto il Presidente dello Stabile Agostino Re Rebaudengo - già da prima dei tagli ai finanziamenti del Regio. Unendo le due strutture si potrebbe creare un 'superteatro' in grado di realizzare contaminazioni tra prosa e lirica". La "coabitazione", come la definisce Rebaudengo, tra Stabile e Regio inizierà, comunque, molto presto. La palazzina di Via Gobetti, retrostante il teatro verrà infatti tra pochi mesi adibita completamente a Centro Studi per ospitare oltre a tutto il materiale d'archivio dello Stabile anche quello dell'Ente lirico. "Sono già in corso - ha spiegato il Presidente - i lavori di ristrutturazione di alcuni locali in via Magenta, dove entro fine anno saranno spostati gli uffici". A giugno, poi, inizieranno i lavori di ristrutturazione del Teatro Carignano, che dureranno due anni e alla fine dei quali la prestigiosa sala avrà finalmente una buca per l'Orchestra. Sicuramente un primo passo per la nascita di un forte legame tra Stabile e Regio.